

ellelibri

di CRISTINA DE STEFANO

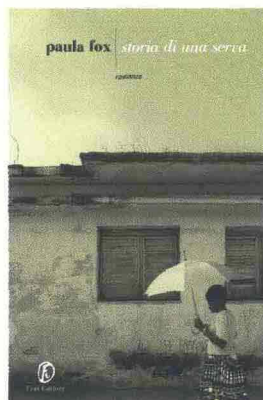
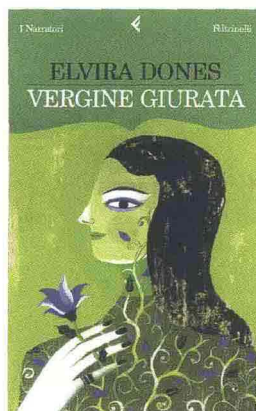
Spazi aperti

Una donna che ritrova la sua femminilità. La figlia di una serva che cerca il suo riscatto. Un'ex adolescente in fuga che torna a casa. Una madre che aspetta in un reparto prematuri. Quante cose succedono se si avanza in uno spazio aperto...

La vergine giurata

di Elvira Dones,
Feltrinelli, 201 pagine,
14 euro.

Per questo suo nuovo, toccante romanzo (il primo scritto direttamente in italiano), l'albanese Elvira Dones parte da una tradizione della parte più profonda del suo Paese: quella delle vergini giurate, giovani donne che - in una famiglia rimasta senza uomini - prendono il posto del capofamiglia, si vestono da uomini, bevono come uomini, sparano come uomini. Nel romanzo una di loro, Handa, decide di tornare a essere donna, ospite di una cugina emigrata in America. Una lenta e commovente rinascita, al termine della quale l'aspetta l'amore.



Storia di una serva

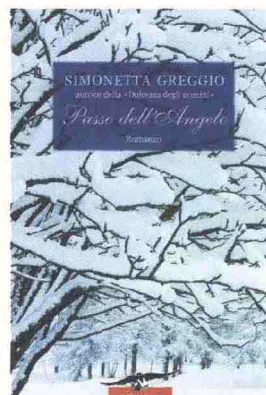
di Paula Fox, Fazi,
448 pagine, 18 euro.

Scritto nel 1984, dall'ormai acclamata Paula Fox, questo romanzo non mostra nessun segno del tempo. La materia è ancora incandescente come quando è sgorgata fuori dal vulcano: siamo in un'isola dei Caraibi, in una famiglia di donne, calderone di ricordi e dolori e amori. La piccola Luisa de la Cueva, figlia di una serva e di un proprietario terriero, cresce tra una nonna arrabbiata ma fenomenale e una madre incapace e ferita e fa presto l'apprendistato del dolore. Le servirà da grande. Una volta arrivata a New York.

Passo dell'Angelo

di Simonetta Greggio,
Corbaccio, 118 pagine,
12,60 euro.

Il Passo dell'Angelo è sulle Alpi, da cui Blue è scappata giovanissima per sfuggire al padre. Il Passo dell'Angelo è lontano, dimenticato, sembra, nel turbinio della grande città. L'unica cosa che Blue ha portato con sé è Nunzio, l'amico di sempre, omosessuale e colto. Ma quando lui scompare è al Passo dell'Angelo che Blue deve tornare. Per cercarlo, ma soprattutto per cercarsi. Ritroverà il passato, e il fratello di Nunzio, uomo di poche parole e di sentimenti solidi come rocce. Una breve, delicata storia d'amore che ha i riflessi chiari delle montagne innevate.



Lo spazio bianco

di Valeria Parrella, Einaudi,
112 pagine, 14,80 euro.

C'è ancora bisogno di presentare Valeria Parrella? I suoi racconti strepitosi, fatti di vista acuta, scrittura sicura e profumi napoletani inconfondibili, l'hanno imposta rapidamente in Italia e all'estero come una delle nostre scrittrici più brave. E questo suo primo romanzo conferma il suo talento in continua crescita. Non sappiamo se la storia che racconta è autobiografica, ma è come se lo fosse, a giudicare dall'intensità e dalla capacità di immedesimazione con cui viene raccontata. Una donna sola alle prese con una gravidanza che è arrivata forse troppo tardi e una nascita che è arrivata di sicuro troppo presto: la minuscola Irene - perché lei ha già un nome, anche se non si sa se sta nascendo o sta morendo - è una prematura grave, ricoverata con gli altri bambini minuscoli "in scatola". E non si può fare altro che attendere. «Io non sono buona ad aspettare», dice la protagonista, napoletana piena di nodi e di generosità, insegnante serale di allievi sbandati e umanissimi. Eppure aspetterà, a volte sola, più spesso in compagnia. E lo spazio bianco si popolerà così di presenze...